



**Segreteria Regionale
"Calabria"**

Prot. 34/2020

**Alla Segreteria Nazionale
Silp CGIL**

ROMA

Oggetto: Fenomeno dell'immigrazione clandestina -
Sbarco c/o porto di Roccella Jonica (RC) del 10 luglio 2020.

Nella serata dell'10 luglio scorso la provincia di Reggio Calabria è stata interessata dallo sbarco di un considerevole numero di migranti giunti clandestinamente sul nostro territorio nazionale.

Nella fattispecie, alle ore 23 di quella giornata, dopo essere stata intercettata a largo delle coste calabresi nelle prime ore del pomeriggio, è giunta presso il porto di Roccella Jonica (*località della costa Jonica a circa 130 km a nord dal capoluogo reggino*) un'imbarcazione con a bordo 70 migranti di nazionalità pakistana tutti di sesso maschile e di cui circa 20 minori non accompagnati.

Nell'immediatezza ne è stato disposto lo sbarco e gli stessi sono stati radunati lungo la banchina del porto, sottoposti ai primi accertamenti da parte della autorità sanitarie e successivamente trasferiti a bordo di pullman presso la locale palestra comunale. Presso tale struttura, già utilizzata in passato in simili eventi e la cui inidoneità avrebbe dovuto essere cosa ormai acclarata, hanno preso avvio le attività di fotosegnalamento (*operate in loco da personale della Polizia Scientifica del Commissariato PS di Siderno Marina e protrattesi per tutta la notte*) e la correlata attività di polizia giudiziaria svolta sia da personale della Polizia di Stato che della Guardia di Finanza.

Fin qui tutto potrebbe apparire il naturale sviluppo delle attività di competenza delle Forze di Polizia in situazioni simili, una sorta di normalità operativa che i lavoratori delle forze dell'ordine hanno affrontato centinaia di volte nel corso degli anni, tutto normale se non fosse per un particolare contingente: il COVID 19!

Infatti tutte le attività di cui si è detto sono state compiute, seppur gli operanti dotati di mascherine, guanti ed una eccezionale dose di sanissimo buonsenso personale, ancor prima di sapere se tra i soggetti appena sbarcati vi fossero fenomeni di positività al Covid-19, cosa che solo al termine delle operazioni e del rientro degli operatori presso le rispettive abitazioni, ovviamente dopo un doveroso passaggio presso i rispettivi Uffici, si è appreso riguardasse ben 28 soggetti.

Tale arco temporale è stato inframezzato anche dall'accompagnamento dei due presunti scafisti all'interno dei locali del Commissariato di Siderno da parte di personale della Guardia di Finanza.

A giudizio di questa Segreteria Regionale gli eventi qui riportati consentono di far emergere due questioni di fondamentale rilevanza: la prima legata all'inesistenza di un protocollo operativo standard da attuare in contesti legati all'immigrazione clandestina via mare in tempi di Covid-19, protocollo nazionale che, nel dettagliare il cronologico svolgimento delle attività da compiere, consenta di affrontare i rischi derivanti dall'espletamento delle attività istituzionali in un contesto in cui, comunque, le misure precauzionali adottate siano garanzia di livelli di sicurezza elevati; la seconda, e questa è un'altra questione da affrontare,

riferibile alla circostanza per la quale è stata ritenuta preminente l'identificazione di chi era appena sbarcato e l'effettuazione della connessa attività di PG rispetto all'accertamento ed alla conoscenza certa del loro stato di salute.

Anche in assenza di protocolli operativi specifici, la logica avrebbe dovuto consigliare il ribaltamento degli ordini di preminenza, così come, la razionalità delle scelte, se inserita in un contesto in cui la tutela fisica del lavoratore delle Forze di Polizia è intesa quale elemento fondamentale nel buon esito della attività operative, avrebbe dovuto imporre l'attesa dei risultati dei test Covid-19 effettuati sui migranti all'atto dello sbarco!

Comunque, sulla base delle informazioni fin qui acquisite da questa Segreteria Regionale e dalla Segreteria Provinciale di Reggio Calabria, il risultato di circa 36 ore di operazioni può condensarsi in: circa 30/35 poliziotti (*Commissariato di Siderno, Squadra Mobile e DIGOS*) posti in isolamento, molti unitamente al proprio nucleo familiare con il quale erano già venuti in contatto; alcuni poliziotti costretti a passare la notte in auto onde evitare contatti con i familiari e non avendo nessun altro posto ove risiedere (*in Calabria pare non sia stato predisposto dall'Amministrazione alcun centro da destinare a luogo di quarantena o isolamento per gli appartenenti alla Polizia di Stato*); effettuazione delle operazioni di totale sanificazione anti Covid-19 dei locali della Questura di Reggio Calabria e del Commissariato di Siderno Marina; numero non noto di appartenenti alle altre Forze di Polizia concorrenti ai servizi in isolamento.

Ciò detto è legittimo per il Sindacato chiedersi se quanto accaduto sia frutto del caso oppure rappresenti il risultato ottenuto da chi, avendo posizioni decisionali, forse pensava di poter chiudere le operazioni connesse allo sbarco in tempi rapidi (*per la serie... i migranti sono pochi rispetto ad altre circostanze, finiamo presto e tutti a casa*)?

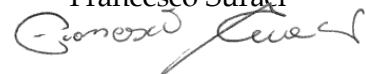
In tutto questo, però, pare evidente, comunque, che in quel contesto operativo si siano susseguiti una sequenza di sottovalutazioni e di errori che hanno sottoposto a rischio tanti lavoratori delle Forze dell'Ordine e, con essi, i loro familiari e le decine di persone, operatori commerciali inclusi, che nelle ore successive allo sbarco ne sono venuti a contatto (*magari qualche collega, in assenza di rifornimenti "istituzionali", sarà andato a comprare un panino!*).

Mentre i colleghi in isolamento ed i loro familiari sono in attesa di essere sottoposti ai dovuti test per l'accertamento di eventuale infezione da Covid-19 e la questione, nel suo assurdo paradosso, è assurta alle cronache dei quotidiani nazionali, a noi, al Sindacato, spetta il compito di richiedere al Capo della Polizia, Pref. Gabrielli, l'immediata elaborazione di un protocollo operativo nazionale specifico per eventi come quello di cui si è scritto e nell'ambito del quale la salute dei lavoratori sia posta al vertice del suo sviluppo (*il modello dell'attesa delle esito dei test Covid-19 e della nave quarantena adottato a Porte Empedocle potrebbe rappresentare un valido punto di partenza*) e di reclamare che si faccia la più totale e responsabile chiarezza su come e perché quanto avvenuto con lo sbarco di Roccella Jonica sia potuto accadere.

Catanzaro, 14 luglio 2020

Segretario Generale Regionale

Francesco Suraci

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Suraci', written over a faint printed name.